

S'INASPRISCE LA LOTTA POLITICA IN VISTA DELLA STAGIONE ELETTORALE

## Bloccato a Santa Lucia il Prg di Avellino In prossimità del centro storico i nuovi parcheggi

AVELLINO — La stagione elettorale è imminente e c'è qualche successo anticipato fra Saham e Calore) con tutti i rischi d'inasprimento della lotta politica che tali vicende, generalmente comportano.

Nel biennio passati bastava l'odore di polvere della campagna elettorale per spingere i socialisti a recuperare a colpi di go mito, la loro autonomia di movimento.

Crollavano le alleanze, si disfacevano i triquadri pentapartito e ognuno prendeva le distanze e si preparava alla battaglia con uno straordinario ritorno di verginità.

Stavolta tutti sono convinti che tali manovre hanno perso ogni credibilità.

Di qui l'atteggiamento « responsabile » che vede Dc e Psi laici e fauce intermedie impegnati a resistere sul fronte della serietà d'intenti.

Negli ultimi giorni abbiamo assistito al varo d'un provvedimento sul « mercato » senza le solite imboscate.

Abbiamo ascoltato uno straordinario duo Dc-Psi, assolutamente inedito.

E così Bilotta ha superato indenne sia la



Una panoramica di Avellino - In primo piano il palazzo del Tribunale

Scilla del 31 ottobre che la Cariddi del 30 novembre ed ora si accinge a doppiare anche le colonne d'Ercole del dieci marzo.

Il mercato ora si vede meglio, fra i ruderi dell'ex Enel e il palazzotto del « tauraro ».

Si vedono anche i parcheggi a valle e perfino le strade.

Ce la faranno i nostri eroi a trasferire i commercianti dai marciapiedi avellinesi

ai lindi locali di via Ferreria?

L'interrogativo è d'obbligo, anche se l'ottimismo è supportato (come si dice in politica pura) da qualche fatto nuovo. Mese più mese meno, il mercato si aprirà.

E intanto la città sta preparando un'altra stagione: quella dei parcheggi gigante schi.

Dopo il recupero della logica capitalistica smarrita nella foresta assistenziale (tut

to gratis, dal postomacchina al loculo ci miteriale l'amministrazione vuole finalmente ottemperare al dovere precupio d'una città moderna: l'aprestamento di parcheggi custoditi in prossimità (e non dentro) del centro storico.

Sicché è stato affidato ad un gruppo di tecnici, capeggiato da De Beaumont, l'incarico di verificare la fattibilità, alla luce del flusso di traffico e delle esigenze quotidiane delle aree Kennedy Macello.

Qui come tutti ricorderanno (o no?), il prete Marena trovò smog a tonnellate.

Il dispositivo di traffico che sta per essere sperimentato anche nella zona e lo spostamento dell'auto-stazione (fra almeno un anno) consentiranno un miglioramento della situazione sia sotto l'aspetto della

G. P.

Continua in quarta pagina

I DATI DELL'UNIONCAMERE CAMPANA

## Così i consumi delle famiglie irpine

di ANTONIO CARRINO

Nel precedente numero di questo periodico, soffermandoci sul conto economico della provincia di Avellino, abbiamo accennato all'entità dei consumi, vale a dire alle spese sostenute dalla collettività irpina per l'acquisizione di beni durevoli, non durevoli e servizi. Abbiamo commentato alcuni dati statistici sia sui consumi collettivi delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private, sia su quelli delle famiglie, riservandoci di ritornare su questi ultimi allo scopo di offrire al lettore qualche elemento in più e, perché no, anche per soddisfare qualche « curiosità statistica ». Ebbene, manteniamo la promessa.

Nel 1986 (ultimo anno al quale l'Unioncamere Campana fa riferimento nel recente volume i conti economici regionali e provinciali della Campania), i consumi interni delle famiglie irpine assommano, in lire correnti a tre mila miliardi di lire. Poco più di 820 miliardi se ne sono andati in consumi alimentari; il resto in consumi non alimentari.

In valori percentuali, possiamo affermare che per ogni cento lire spese, 27 le abbiamo divorate e proprio il caso di dirlo in cibarie varie. Le altre 73 hanno soddisfatto le esigenze del vestire, fumo, pagare il fido di casa, la bolletta elettrica, acquistare mobili ed elettrodomestici per la casa, ecc. ecc. Il rapporto tra consumi, alimentari o non, è grosso modo omogeneo in tutte le province della regione: soltanto Caserta e Salerno fanno registrare un lieve scarto a favore dei consumi non alimentari.

Scendendo più in dettaglio, vale la pena di riferire che dopo i consumi alimentari la maggiore spesa sostenuta dall'irpino medio è per la casa, il riscaldamento e l'energia elettrica. Nel 1986, per fronteggiarla, sono stati necessari più di 400 miliardi di lire. In sostanza, il 13,3% dei consumi in complesso è stato assorbito da questa necessità primaria del cittadino. Per il vestiario e le calzature, l'ammontare dei consumi ha sfiorato i 260 miliardi di lire. In media, ogni irpino in un anno per articoli di abbigliamento, comprese le scarpe, ha consumato circa 570 mila lire. Sul bilancio delle famiglie un'incidenza rimarchevole ha l'auto

mobile. La spesa per man tenera in esercizio (combustibili, tassa di circolazione e bollo, eventuali riparazioni, ecc. si è aggirata sui 350 miliardi di lire, con un'incidenza pro-capite di 780 mila lire.

Una fetta non indifferente del bilancio familiare (all'incirca l'8%) se n'è andata in spese per la ricreazione e il divertimento, per l'istruzione e la cultura: 239 miliardi di lire. Discreti anche i consumi di tabacco: in tutta la provincia sono stati mandati in fumo ben 54 miliardi di lire. La spesa pro-capite è pari a 120 mila lire; è il caso di sottolineare che fra le cinque province campane Avellino è quella dove si fuma di meno (dato di spesa assorbito dal bilancio familiare) il servizio sanitario e la salute. Nell'ultimo anno l'ammontare degli esborzi è stato di 232 miliardi di lire; per chi ama i riferimenti individuali, diciamo che l'incidenza pro-capite ha superato il mezzo milione di lire.

Ci sembra interessante dare uno sguardo all'andamento dei consumi del 1980 ad oggi. Quelli alimentari sono cresciuti del 7,3%. (E' il caso di sottolineare che la comparazione è stata fatta a prezzi costanti e non in lire correnti, e ciò allo scopo di poter effettuare confronti non alterati dall'inflazione monetaria). I consumi non alimentari, sempre dal 1980 ad oggi, presentano un incremento del 16,7%.

Scendendo ad un'analisi (per grossi comparti di spesa, si può osservare che i consumi voluttuari (ricreazione, spettacoli, ecc.) sono cresciuti del 35%; quelli per spesa sanitaria del 30%; per la casa, i combustibili e l'energia elettrica del 23%; per i trasporti e le comunicazioni del 19%; per l'acquisto di mobili e attrezzature per la casa del 15,5%; per il fumo del 18%. L'unico comparto dove si registra una flessione dei consumi è quello del vestiario e delle calzature. Dal 1980 all'88, il calo ha sfiorato il 18%.

La conclusione di questa sequela di cifre è che anche in provincia di Avellino si registra un'evoluzione dei consumi, nel senso che viene dato uno spazio crescente alle spese non di primissima necessità; ma nella scala nazionale - è bene ricordare -

Continua in quarta pagina

ANCORA UNA PROROGA AL GOVERNO

## A quando il testo unico delle leggi sulle zone terremotate?

AVELLINO — L'art. 4 del Decreto Legge 30 giugno 1989 n. 245, convertito in legge 4 agosto 1989 n. 288 stabilisce che « il termine del 30 giugno 1989 previsto dall'art. 21, comma 1, della legge 10 febbraio 1989 n. 48, per l'emanazione del testo unico delle leggi sugli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, del febbraio 1981 e del marzo 1982, è prorogato al 31 marzo 1990 ».

Con questo, a distanza di nove anni dal terremoto del 23 novembre 1980, si ha l'ennesima conferma della grande confusione ed incertezza create dalle numerose disposizioni di legge via emanate dai governi immediatamente successivi a tale data sino ad oggi.

Infatti, nonostante l'esistenza di un apposito Ministero e di uffici studi ben attrezzati ed affollati di personale qualificato, non è stato ancora possibile al Governo ri-

costruire organicamente la legislazione speciale delle zone terremotate, per l'emanazione del tanto atteso testo unico che consentirà di individuare per ciascuno specifico problema la normativa effettivamente e definitivamente applicabile e che, per molte disposizioni di assai dubbia interpretazione ed applicazione, potrà costituire un'utilissima fonte di

interpretazione autentica ed univoca.

Ma l'aspetto più preoccupante di questa proroga di ben altri nove mesi è dato proprio dalla lunghezza di quest'ulteriore termine concesso dal Parlamento al Governo, quasi che l'ormai lungo tempo sin qui decorso non sia stato in alcun modo sufficiente a fare alcunché o quasi che, più ci si addentra

nell'opera di coordinamento di quelle leggi speciali, più se ne scopre l'inestricabile garbuglio creato con esse.

Comunque, se ciò dimostra l'esistenza delle difficoltà che sorgono in continuazione nell'opera di revisione e di coordinamento di tutte le disposizioni di legge per gli interventi nelle zone terremotate, ciò conferma anche le ancor più gravi dif-

ficoltà in cui continuano a d'battearsi i cittadini destinatari di tali disposizioni e chi pone professionalmente la propria opera al servizio di costoro per agevolare l'opera di ricostruzione cui tende quella legislazione speciale.

Infatti, la prima delega al Governo per l'emanazione di quel testo unico, entro sei mesi, risale all'art. 2 del decreto legge 20 novembre 1987 n. 474, convertito in legge 21 gennaio 1988 n. 12, ma nel febbraio 1989 il Parlamento ha ritenuto di dover accordare al Governo una proroga di poco più di quattro mesi, sino al 30 giugno 1989, che evidentemente è risultata non solo insufficiente ma persino abissognolevole di un ulteriore maggior prolungamento di altri nove mesi, sino al 31 marzo 1990, con l'ultima proroga.

Ma intanto si rischia di continuare ad intralciare l'**Giacinto Pelosi**

Continua in quarta pagina

I RISULTATI DELLE ELEZIONI DI DOMENICA SCORSA

## Montella, ecco i civici

MONTELLA — Con 973 voti di lista, pari al 19,61% la lista « Città per l'uomo », composta da cattolici dissidenti, è riuscita nel minitesto elettorale di domenica e lunedì scorsi a portare ben 4 candidati nel consiglio comunale di Montella. Un bel successo per i civici se si tiene conto che a farne le spese sono stati

un po' tutti i partiti tradizionali che non sono andati al di là di una riconferma delle proprie posizioni come nel caso del Pci e del Psi o addirittura, come nel caso della Democrazia Cristiana, hanno fatto registrare un netto calo con la perdita di 3 seggi, rispetto al 10 che aveva, o del Movimento Sociale che non avrà più

nessun proprio rappresentante in Consiglio avendo perso l'unico seggio che aveva. Ma ecco, in dettaglio, i risultati: Pci, 1241 voti, pari al 25,01%; 5 seggi (in precedenza: 25,98%, 5 seggi); Psi, 875 voti, pari al 17,63%, 4 seggi (in precedenza: 19,68%, 4 seggi); Dc 1670

Continua in quarta pagina

RITORNA IN CONSIGLIO COMUNALE LA CRISI AMMINISTRATIVA APERTASI NEL CENTRO CAUDINO

## A Cervinara i giovani non hanno dubbi: la classe politica è incapace di governare

CERVINARA — La lunga crisi amministrativa di Cervinara è approdata in consiglio comunale. La presa d'atto delle dimissioni di sindaco e giunta apre la fase della ricomposizione politica. Ed il fulcro del lavoro di ricomposizione resta il partito di maggioranza assoluta di Cervinara, la Democrazia cristiana, che con i suoi diciotto consiglieri non teme confronti con gli avversari politici.

L'ultimo democristiano cervinarrese è stato costellato di difficoltà e incomprensioni, le dimissioni di parte dell'esecutivo ed il graduale azzeramento della giunta (dalle dimissioni del primo assessore alle dimissioni del sindaco sono passati quasi due mesi) hanno logorato lentamente i rapporti all'interno del gruppo. «Ora dobbiamo ricomporre la maggioranza», dice il capogruppo Dc, Enrico Ravalle, «siamo all'opera sin da quando si prospettò una crisi, prima cioè che si andasse alla formalizzazione dell'azzeramento. In questo abbiamo chiesto aiuto alle segreterie provinciali e sindacali. La situazione è delicata, ma creiamo che ci siano le possibilità per una rapida risoluzione. Caratterizza una sola, il nuovo sindaco (forse lo stesso democristiano, Pasquale Lombardi) sarà espressione della base democristiana».

Infatti, la Dc cervinarrese ha una mezza dozzina di uomini che si riconoscono nelle posizioni dell'onorevole

PREOCCUPA IL DILAGARE DEL FENOMENO MALAVITOSO

### Partenio, presi di mira i cantieri

PARTENIO (Gi.Co.) Sono soltanto avvisaglie, ma vanno considerate con attenzione. La settimana passata ha visto il ripetersi di episodi di criminalità nel Partenio che dovrebbero far riflettere. Un cantiere di Mercogliano è stato preso di mira, un tentativo di incendio di mezzi meccanici, un episodio intimidatorio per un imprenditore locale già vittima del racket. Allora la domanda: il Partenio, zona sostanzialmente vergine, sta diventando centro degli interessi della malavita organizzata? Secondo gli inquirenti, tentativi da parte della malavita in que-

sto senso non sono da escludere, i cantieri sono i principali obiettivi. La vicinanza al capoluogo di Mercogliano, Ospedato, Summonte e l'enorme sviluppo edilizio per questo ambito territoriale che fanno gola alla malavita. Con il racket c'è una prima penetrazione in zona, poi l'influenza si allarga sulle altre attività. Nel Partenio, sul versante della Valle Caudina, s'è già avuta occasione per constatare l'interesse della camorra sulle attività imprenditoriali. Attenti a cantieri pubblici (come quelli ripetuti ai cantieri che stanno sistemando l'

acquedotto dell'Aman', ad aziende private (dalla macelleria al deposito di autobus) si sono ripetuti tra Cervinara, S. Martino e Pietrastornina. Ora l'atacco torna sul versante avellinese del Partenio. I Carabinieri sono impegnati in controlli continui, gli amministratori della Valle Caudina ripetono la richiesta di un commissariato di pubblica sicurezza per il comprensorio. Per il momento sono stati rinforzati gli organici delle caserme.

E se c'è un attacco concentrato bisognerà rimanere allertati e prevenire il peggio.

Bianco e quindi potrebbero rappresentare il pericolo di una fronda. Ma il gruppo di base conta quasi quindici consiglieri e la maggioranza interna è assicurata. C'è ora da vedere quali saranno le mosse che i cinque dissidenti della prima ora (che fanno capo a Giuseppe Ricci e Giuseppe Simeoni) faranno: quali proposte verranno. «Non noi vogliamo la testa di nessuno», dice Mario Bizzarro, «il sindaco di Cervinara ed in polemica coi bastati locali», vogliamo una risoluzione

rapida della crisi, ma anche un chiarimento di tipo politico. La collegialità in quest'ultimo periodo amministrativo è venuta a mancare, per convocare un consiglio comunale vero c'è voluta la clamorosa occupazione del palazzo comunale da parte delle opposizioni». Di parere opposto il sindaco uscente Lombardi: «Ho rimesso il mandato pur avendo la maggioranza dei consensi nel mio gruppo. La convocazione del consiglio è stata per motivi tecnici: molti consiglieri era-

no assenti nella giornata fissata per il consiglio, lo slittamento della riunione per la presa d'atto delle dimissioni è stato voluto dalla Dc e la convocazione sarebbe avvenuta comunque, non c'era bisogno che i comunisti e socialisti si scomodassero». Mario Pica, del Pci sostiene, a sua volta, che «lo slittamento del consiglio era avvenuto in barba alle vigenti disposizioni di legge, il no-

Gianni Colucci

Continua in quarta pagina

ANCORA UN'INIZIATIVA DELLA DIREZIONE DIDATTICA

## Al raduno delle mongolfiere gli alunni delle scuole di Vallata

VALLATA — Continua l'azione di promozione socio-didattica condotta dalla Direzione Didattica di Vallata. Nell'ambito del programma «Cie centro lo se gli altri stanno male» teso a rafforzare negli alunni e nell'ambiente in cui operano la coscienza dei valori sani, le scuole elementari hanno partecipato al terzo raduno internazionale delle Mongolfiere di Fragneto Montefiore nella vicina provincia di Benevento.

«Si è trattato», ha spiegato il direttore didattico Giovanni Formoso, «di una iniziativa socio-scolastica che si inquadra nel progetto che mira allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità. E' uno dei modi per avvicinare la scuola alla natura e alla conclusione - all'autenticità del sentire, alla freschezza dei rapporti autentici di fratellanza e di amicizia tra la comunità».

Gli alunni accompagnati dagli insegnanti, dai genitori e anche dai nonni hanno potuto ammirare da vicino le maestose e pittoresche mongolfiere, portate a Fragneto da tutta Europa. Hanno potuto vivere l'emozione incompensabile che si prova quando con potenza e grande equilibrio si sono liberate nell'improvviso cielo del Sannio. L'esperienza, sicuramente nuova per gli alunni di Vallata, è stata video-filmata da Valentino Nufrio e Peppino Ferrucci, con i mezzi tecnici della direzione didattica. Il filmato sarà proiettato nella scuola per mostrare agli as-

sentati quanto è accaduto. Questa esperienza si inquadra nel programma che prevede, per la fine di novembre, un convegno a Vallata tra esperti, autorità, artisti chiamati a fare il punto sul problema della criminalità e ad indicare le linee direttive per una migliore comprensione dei problemi e delle angosce del prossimo.

Parallelamente a questa iniziativa, a Vallata si stanno realizzando numerosissimi

incontri tra gli alunni. I documenti delle scuole materne, elementari e medie, dell'istituto tecnico per geometri e del liceo scientifico.

Sono già stati affrontati temi come «scuola e criminalità organizzata», «lo Stato vero presidio del vivere civile», «poesia e coscienza civile».

Quest'ultimo tema è stato affrontato nei locali della nuova scuola media con la partecipazione del poeta Pa-

squale Martiniello e della poetessa Tullia Pappalardo. E' stata presente la regista Alessandra Scarazzuma.

Molto proficua la presenza e l'opera del parroco di Vallata don Gerardo De Paola che sta adoperandosi con impegno e alacrità alla buona riuscita dei programmi didattici che coinvolgono la comunità e incidono in maniera nettamente positiva sull'ambiente in cui si realizzano.

Bruno Salvatore

NEL 1990 L'INIZIO DEI LAVORI IN TUTTO IL TERRITORIO

## Un consorzio per il metano in Baronia

BARONIA — E' tutto pronto per avviare la metanizzazione in questa vasta zona che comprende i territori di Treviso, Vallesaccardi, Scampitella, Carife, Castellabaronia, San Nicola, San Sossio e Vallata.

Le amministrazioni comunali hanno approntato gli atti tecnici e inoltrati all'Agencia per il Mezzogiorno. Hanno anche prodotto documenti di finanziamento alla Cas sa Depositi e Prestiti e il Ministero del Tesoro al senato della Delibera Cipe dell'11 febbraio 88 che individuava la Baronia come «bacino di utenza a gestione unitaria Campania 06».

Ora toccherà agli Organi competenti esaminare contestualmente gli atti ed emettere il Decreto finanziario

che tenga conto delle esigenze di ogni singolo paese.

Coordinatore per la metanizzazione della Baronia è stato il tecnico Pasquale Graziosi che ha svolto opere di collegamento e di guida tra gli Uffici comunali per la preparazione dei carteggi che interessano globalmente l'opera.

«La metanizzazione - ha dichiarato Graziosi - è ormai cosa certa. Devono solo essere superate le solite difficoltà burocratiche. Credo che il 1990 potrà essere l'anno buono per avviare i lavori che ogni comune ha scelto di condurre in proprio».

Intanto, per la gestione futura del metanodotto e degli impianti di distribuzione si sta provvedendo alla costituzione di un consorzio. Se ne sta facendo carico il sindaco di Vallata dott. Michelangelo Toto impegnato a contattare e convincere i colleghi degli altri comuni.

«Il Consorzio - ha dichiarato Toto - è indispensabile per la gestione del metano. Si risparmiano molti milioni e si riesce ad offrire un servizio più completo e a tutte le comunità».

Con la metanizzazione la Baronia si mette al passo con altre zone della provincia.

Luigi Iandolo

### Un breviario per il commercio

AVELLINO — E sempre più difficile districarsi nella massa enorme di leggi, decreti, circolari e disposizioni varie che disciplinano il commercio. L'attuale Ministero dell'Industria se n'è reso conto, tanto che di recente ha avvertito la necessità di varare una sorta di testo unico o, meglio, di «decreto unico», per tentare di mettere un po' d'ordine in quest'attività selva normativa.

Ad esempio concordati non sono soltanto gli operatori del settore e quando li aspirano ad intraprendere un'attività mercantile, ma gli stessi rappresentanti della pubblica amministrazione che trovano difficoltà nel districarsi in un labirinto diviso sempre più impetribile e anche inasidioso, visto che anche il più semplice passo sbagliato viene punito con salate ammende e pesanti multe.

E' indispensabile disporre di un manuale in cui l'intera disciplina del commercio trovi adeguata sistemazione; a redigerci ha pensato il Dottor Stefano Acierino, Dirigente delle Concommercio. Lo ha chiamato «Breviario sindacale» e forse il titolo ne ammicca: il contenuto che è ben più ampio poiché non si limita alla semplice riproduzione dei testi normativi.

\*\*\*

### A Napoli l'Expo 2000: si della Camera di Commercio

AVELLINO — Anche la Giunta della Camera di Commercio di Avellino si è associata a quanti stanno sostenendo la candidatura della città di Napoli quale Sede all'Expo 2000.

Accogliendo la proposta del Presidente dell'Ente, Dott. Iannuzzi, il consenso camerale, con voto unanime, ha sottolineato che lo svolgimento nel capoluogo regionale di un'esposizione universale determinerà effetti positivi sull'economia dell'intera Regione.

Una simile opportunità - ha argomentato la Giunta della Camera di Commercio - potrebbe costituire occasione irripetibile per innescare un processo di sviluppo in un'area tra le più degradate del Paese.

Difatti, i massicci finanziamenti per opere pubbliche potranno costituire il volano per dare ritmo e consistenza a tutte quelle attività che fanno da satellite all'edilizia pubblica e privata.

L'Expo 2000 - ha concluso la Giunta dell'Ente camerale - gioverebbe anche a restituire un'immagine di efficienza, laboriosità e capacità organizzativa alla Città partenopea ed alle circoscrizioni contigue.

**SFERASOL**  
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO



Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole

DISTRIBUITO DA  
Geom. ROBERTO MARSELLA

Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477  
AVELLINO

CONSORZIO DI MUTUALITÀ  
ECONOMICA TRA  
SOCIETÀ COOPERATIVE



Sede legale: Via Vasta, 29 - Tel. (0825) 36316  
Telefax (0825) 38075 - 83100 AVELLINO

Ufficio di Rappresentanza: ROMA  
Via Antonio Senza, 54

**ARTIGIANAPLAST**

TEL. 72140  
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI  
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -  
Trespoli - Cestini - Cassonetti -  
Segnaletica Stradale

**L'IRPINIA**

TTRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE  
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"

I monti Picentini, il Terminio, il Cervialto,  
il Massiccio del Partenio  
Un notevole patrimonio  
di risorse turistiche e umane

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO  
VIA DUE PRINCIPATI 5 - TEL. (0825) 35169

**GEO - CONSULT**

LABORATORIO UFFICIALE  
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Laboratorio e studio: Via Ofantina, Km. 0,400  
83030 MANOCALZATI - Tel. (0825) 623438

**Locazioni Finanziarie**  
Il leasing migliore



81100 BENEVENTO - Via Trapano, 45 - Tel. (0824) 21499 (2 linee più)  
83013 MERCOGLIANO (AV) - Via Nazionale Termini, 65  
Tel. (0825) 483121 (2 linee più)

**CECE s.n.c.**  
CARBURANTI LUBRIFICANTI  
MOBIL

Kerosene e gasolio  
per riscaldamento

Via Circumvallazione, 131  
Tel. (0825) 36506 - 37317 - 83100 AVELLINO

**LAURO** — Lauro e i suoi casali si adagia in una conca verde, chiusa intorno da monti e colline, che li dividono sia dalla Valle del Sarno, sia dal resto della provincia di Avellino, ma aperta invece verso il Napoletano. La topografia stessa del luogo ha contribuito a rendere particolarmente unita la popolazione della valle già omogenea per comunità d'origine e di interessi, tanto da formare in passato tutt'insieme l'Unità di Lauro. Fu all'epoca del governo napoletano che quest'ultima fu suddivisa in tanti comuni amministrativamente separati fra loro e compresi nella Provincia di Terra di Lavoro fino al 1860, quando furono assegnati alla provincia di Avellino. Attualmente sono sette i comuni che fanno parte del Vallo: Domicelella, Lauro, Marzano, Moschiano, Pago, Quindici, Taurano.

In questa area, posta in una posizione geografica molto importante e delicata, si è sviluppato, all'interno del brigantaggio, un tipo particolare di brigantaggio, sotto come espressione di reazione politica, ma ben presto gestito da elementi malavitosi della zona. Lo studio di questo fenomeno sociale, svolto prima sui registri parrocchiali e successivamente con documenti comunali, poi approfondito attraverso l'esame di documenti del Fondo Tribunale della Provincia di Principato Ultra e del fascicolo processuale della Gran Corte Criminale, è alla base del libro «Il Brigantaggio postunitario nel Vallo di Lauro» del prof. Pasquale Moschiano, appassionato ed apprezzato studioso di storia locale. L'opera,



Una veduta di Lauro e del suo territorio. Sulla destra, il castello dei principi Lancellotti

L'INDAGINE STORICA NEL VOLUME DELLO STUDIO DI PASQUALE MOSCHIANO

## Il brigantaggio postunitario nel Vallo di Lauro

di MARIA GRAZIA CATALDI

pubblicata a cura della Pro Lauro, un'associazione culturale e ricreativa attiva da quattro anni che, tra i suoi compiti, ha anche la promozione di ricerche e manifestazioni per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale locale, è in definitiva il prodotto di una ricerca articolata in fasi diverse, condotta su documenti costantemente confrontati tra loro, al fine di ottenere una versione dei fatti ed un quadro dei personaggi quanto più rigorosi ed oggettivi possibile. Partendo, infatti, dal proposito di inquadrare alcuni episodi di morti violente e di uccisioni, emersi da atti ufficiali, in un quadro più generale di brigantaggio politico o di delinquenza

comune, l'autore sfogliando con appassionata curiosità di studioso le polverose cartelle d'archivio, finisce col ricostruire pagine di cronaca inedita, rigorosamente supportate da precisi riferimenti bibliografici e documentari. Il tutto visto, però con la sentita compartecipazione dell'uomo, che non riesce a distaccarsi mai del tutto dalle vicende svoltesi nella zona dove egli è nato e vive e che, nel tirare fuori dalle carte «odorose d'antico» centinaia di personaggi «con gli stessi nomi e cognomi portati ancora da loro discendenti», cerca di immaginare la fisionomia e l'aspetto.

Il brigantaggio, dunque, nacque come conseguenza della reazione allo Stato unitario

profondamente sentita e manifestata dalla popolazione, a dispetto dei risultati elettorali del plebiscito relativo all'annessione dell'ex Regno di Napoli al Regno d'Italia, che registrarono nel Vallo pochissimi «NO», anzi in alcuni comuni nemmeno uno. La reazione invece scoppio violentissima e i personaggi che si misero in luce costretti al tempo necessariamente briganti, autori cioè di rapine e di uccisioni, e trascinandosi poi dietro giovani renitenti alla leva, donne, soldati sbandati, contadini scontenti, delinquenti comuni. Nacquero così le bande armate che si muovevano intorno a figure

emergenti di briganti e quelle che molte volte operavano a nome di questi ultimi, che spesso erano circondati da un alone leggendaro, come simbolo dell'opposizione popolare, altre volte erano temuti e rispettati per la fama delle violenze commesse. D'altra parte i briganti godevano dell'appoggio, sia pure nascosto ed indiretto, dei personaggi tiviali del paese, soprattutto sacerdoti e funzionari statali, legati chi per un verso, chi per un altro al passato governo. La dura repressione operata a tappeto nell'autunno-inverno 1861 dalle forze armate dello Stato italiano decretò, tuttavia, la fine del fenomeno del brigantaggio postunitario nel Vallo di Lauro, reso ormai

debole proprio da quella che aveva rappresentato la sua forza maggiore, la presenza di elementi criminali, che ne aveva determinato la degenerazione e lo aveva reso estremamente vulnerabile.

Sabato 21 ottobre La Pro Lauro ha voluto presentare ufficialmente il libro di Pasquale Moschiano e per l'occasione ha organizzato, con la collaborazione del Centro Culturambiente, un incontro al fine di sviluppare ulteriormente il tema con la partecipazione di professionisti e studiosi interessati all'argomento. Molto interessante la relazione del prof. Francesco Barra, noto studioso del brigantaggio campano e irpino in particolare, il quale, nel sostenere

col suo lusinghiero giudizio lo studio del Moschiano, lo ha pure inserito in un quadro più ampio e complesso delle reazioni di natura politico-sociale sorte nei confronti dello Stato unitario.

L'incontro si è avvalso del contributo dell'avv. Pasquale Perna, studioso del brigantaggio dell'area nolana; dell'avv. Annibale Schettino, che si è prevalentemente soffermato sulla figura tipica del brigante, un po' delinquente; e del prof. Ottavio Siniscalchi, il quale, lodando soprattutto la semplicità di scrittura dell'autore del libro e la semplicità d'esposizione del prof. Barra, ha auspicato l'uso dei testi di storia locale nelle scuole per avvicinare più facilmente i giovani alla conoscenza dei loro paesi. Prova della validità di certe manifestazioni, che tendono tra l'altro a stimolare scambi tra associazioni accomunate dagli stessi fini di promozione culturale, sono stati gli interventi dell'ing. Domenico Capolongo, presidente del Circolo Culturale Duns Scotto, e del dott. Nicola Di Guglielmo, vicepresidente della Società Storica Irpina, che appare tra i patrocinatori della manifestazione. L'assenza del prof. Giuseppe Galasso, del sociologo prof. Amato Lambertini e del dott. Antonio Gagliardi hanno tuttavia privato il pubblico, numerosi ed entusiasti, della possibilità di ottenere un'idea più completa e dettagliata del fenomeno del brigantaggio postunitario, anche rapportato eventualmente ad analoghi fenomeni riscontrabili nella cronaca degli anni successivi ed attuali.

**MIRABELLA · ECLANO** — Si sta procedendo alla estrazione delle erbacce, al restauro delle parti cadenti, all'pulizia generale e al ripristino degli scavi archeologici di Aeclanum. La Soprintendenza archeologica di Salerno, Benevento e Avellino, ben guidata, per l'Irpinia, dalla dottoressa Gabriella Pescatori sta provando a ridare, ai nobili resti che appartengono alla più importante città della gente irpina, nuovo decoro e nuovo slancio per un eventuale utilizzo a fini culturali e turistici.

La stessa visita agli scavi del ministro per i Beni culturali, on. Facchiano, avvalorò questo impegno che riprende finalmente un lungo discorso troppo spesso interrotto e mai portato a termine.

Aeclanum, una ricchezza irpina sempre trascurata e che pure rappresenta la maggiore testimonianza di quella che è stata la civiltà e la storia del-

le nostre contrade a partire da decine di secoli fa.

Da quando, nella primavera del 663, Costante II «travolse la resistenza dei Longobardi e sottopose la città al più vandalico dei saccheggi» cominciò la storia dei ruderi che speriamo abbia fine quanto prima.

Gli eclanesi, dopo Costante, ricostruirono le loro abitazioni facendo ricorso alla demolizione degli edifici multiridotti. Nei secoli successivi altre vicende belliche, alcuni terremoti e le crescenti necessità degli abitanti di Quintodecimo portarono alla scomparsa degli edifici dell'età romana in superficie.

A raccattare pietre, colonne, mattoni e altro materiale furono anche abitanti dei paesi vicini. Infatti, molte colonne, pezzi di marmo con iscrizioni e anche qualche statua, sono stati trovati nei paesi dei dintorni.

Fino a qualche secolo fa, tutto è stato

### L'OPERA DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

## Nuovo decoro agli scavi di Aeclanum

di SALVATORE SALVATORE



Aeclanum: Panorama degli scavi di qualche anno fa

abbandonato e mai nessuno si preoccupò di «raccolgere le testimonianze del pas-

sato». Fu un certo Guidazio, Barone di Mirabella, a preoccuparsene tra il 1510 e il

1550. Spesso però i reperti più belli e significativi presero la via di Napoli, scom-

parendo tra le mani dei regnanti.

Gli stessi abitanti di Mirabella, spesso hanno venduto oggetti per solo scopo di lucro. Nel 1700 si interessò di Aeclanum la famiglia Cassitto di Bonito che, «pur non organizzando veri e propri scavi» riuscì a salvare statue, iscrizioni, monete e vasi che altrimenti sarebbero andati perduti.

Nel 1812 fu proprio un Cassitto che compì una ricognizione sugli scavi e compilò una relazione utilissima per gli studi successivi condotti da vari archeologi e dallo stesso Mommsen.

Un'ondata di entusiasmo e di interesse intorno agli scavi di Aeclanum la provocò il Guarni che pubblicò con invidiabile costanza tutto ciò che da Aeclanum veniva fuori.

Alla fine del secolo XIX ci furono altri

rinvii sporadici e poi tutto tornò in abbandono.

La ripresa degli interessi fu dovuta a Sgobbo che pubblicò alcune iscrizioni oche. Si dovette arrivare agli anni 1950 per iniziare una campagna sistematica di scavi che fu condotta dal compianto Oscar Onorato e portò alla luce il grande complesso termale. Morto Onorato di nuovo l'abbandono ed eccettuata la brevissima parentesi di G. D'henny e di P. Minieri si è assistito solo a qualche frettoloso restauro. Poi il terremoto dell'80 e le conseguenti difficoltà. Oggi rinasce la speranza e si affida all'impegno della nuova Soprintendente Giuliana Tocco e alla responsabile Gabriella Pescatori la possibilità di riconsegnare ad Aeclanum il ruolo che le compete.

L'AVELLINO CONTINUA A DELUDERE I PROPRI TIFOSI

# Marino ai tifosi: "Sonetti non si tocca,"

## A metà strada tra la A e la... C

AVELLINO — SONETTI? Macché. Meglio terzine, anzi terzini scioliti - ci ha detto un tifoso letterato domenica scorsa.

Spira vento di contestazione in direzione del piemontese di ferro. Lo stesso presidente, mentre riafferma la sua fiducia piena ed irrinunciabile nell'allenatore, si lascia andare a qualche osservazione tecnica, per altro legittima e azzeccatissima.

Una cosa è certa. La squadra non segna da cinquecento minuti e continua ad incassare gol con non chialance.

Nove gol non sono pochi, se si considera che per mettersi insieme a difesa più forte di quella dello scarso campionato sono stati spesi miliardi.

In cambio di chilogrammi di banconote (si fa per dire) sono arrivati un paio di terzini di vaglia come l'ex genovese Gentili, ferreo degli attaccanti cadetti dello scarso campionato, il mitico Pargiglia sognato dai tifosi irpini in dieci anni di corteggiamenti fittissimi e - perché no? - il promettente Scognamiglio, reduce dai fasti saronnesi.

E' arrivato anche - udite, udite! - il leggendario Moreno Ferrario, lombardo di nerbo, per sette anni in odore di nazionale, marcatore stupendo dei più famosi bomber dell'ultima grande ondata, che ha inglobato anche un campionato del mondo e un rilevante successo europeo.

Con questi arrivi famosi e con la partenza del troppo colpevolizzato Di Leo, tutto si sarebbe dovuto mettere nel migliore dei modi.

Invece sono arrivate le scritte, i baci clamorosi nel settore difensivo, i gol ai calci piazzati e le recriminazioni.

Amadio ha giocato sia da stopper che da libero. Come Ferrario.

Si diceva che non c'era



Onorati (Foto di Lino Sorrentini)

Ma rimane il fatto che i risultati non vengono. Dopo lo striminzito pareggio col Catanzaro, è venuta in terra emiliana una nuova sconfitta, la quarta dopo quelle contro Messina, Pisa e Triestina. Chi ha visto la gara contro la Reggina ha avuto di che storcere il naso. Si gioca per difendere lo 0-0, senza nessuna convinzione di poter giocare la partita per vin-

cerla. Si sta lì ad attendere l'avversario e sperare in qualche errore. Ma le cose si mettono sistematicamente male quando l'errore a commetterlo sono i nostri giocatori.

Si dice: un errore, in una partita, può capitare. Certo, come no. Ma si dà il caso che finora questi errori si sono verificati con una certa frequenza e ci

sono costati alquanto cari. La classifica, comunque, è lì che parla chiaro. Niente è ancora perduto. Siamo a tre punti dalla zona promozione, ma anche a due punti da quella della retrocessione.

Una specie di bivio di Eracle. Quale strada imbrocherà l'Avellino?

Giampaolo Degano

fitro a centrocampo e che, quindi, la difesa, troppo esposta, si trovava nelle peste. Ebbene, sono arrivati anche i correttivi.

E' opportuno ricordare, però, che molti dei gol subiti dall'Avellino sono arrivati su calci piazzati.

Grossa ingenuità nei controlli hanno fatto diventare eccellenti marcatore delle mezze - tacche che verranno risospinte nella massa.

Anche a Reggio c'era da attendersi quel ch'è avvenuto. Il numero preferito di Silenzi, il più alto giocatore del

campionato, è il gol su calcio piazzato d'un compagno.

La deviazione in rete è sempre stata puntuale e l'Avellino non si è sottratto alla regola, pur avendo Sonetti raccomandato di badare soprattutto all'unico vero pericolo reggiano.

Silenzi ha segnato e tanti saluti a tutti.

Ora siamo a metà strada fra la A e C, con grande consenso non solo per i tecnici locali, ma anche per i critici nazionali che hanno sempre inserito l'Avellino fra le probabili promesse e che hanno gridato al miracolo

dopo la campagna acquisti suppletiva mirabilmente condotta dal presidente Marino.

Tutto può ancora accadere, nel bene e nel male, tranne che le cose continue così.

L'Avellino può accartocciarsi al suo se stesso precipitando nel baratro, come avvenne l'anno scorso all'Empoli, ma può anche riprendere la corsa, come fecero altre squadre che ebbero un cattivo avvio di campionato e si ritrovarono nel poker vincente alla fine del torneo.

Marino invita tutti alla cal-

ma. Sonetti non si tocca. E un retraiuto che troppo pericolosamente viene ripetuto. Nessuno ha messo in discussione il tecnico Marino e tenace quanto basta, ma è anche capace di rabbie improvvise.

Chi potrebbe dargli torto? Ha comprato tutto quel che ci poteva comprare ed ha coperto i singoli ruoli nel migliore dei modi.

Si attendeva una ricompensa anche parziale per i suoi sforzi notevoli e riceve sberle ogni domenica.

Intriso risale la china l'esercito che era stato sbaragliato clamorosamente da coloro che avevano garantito la sopravvivenza.

I laterali della metà inseguivano già il sentore.

Ora si aspetta solo il calcio dell'assistente quello classico che viene affidato a chi sta già per terra.

Si auguriamo che ciò non avvenga e che la squadra riesca ad esprimersi al meglio o anche alla metà delle sue possibilità.

Il calcio, come dice il grande maestro Gianni Brera, è un grande mistero agnostico.

E' per altro, un mistero senza dogmi.

L'Avellino, a questo punto, può anche far rimangiare, parola su parola, tutte le facili accuse ai detrattori di tutto.

La speranza che sostiene i tifosi è quella che nasce dalla validità tecnica della rosa di calciatori che Sonetti ha a disposizione.

Certo, ora occorre vincere.

E poi continuare a vincere o almeno a non perdere. Tre punti dalla zona promozione non sono un distacco incolore.

Giusi, però, segnare ancora il caso.

Sotto c'è la C, a pochissimi punti di distanza. Ma facciamo, nella circostanza, in debite sconsigli.

Giuseppe Pisano

quanto gli abruzzesi appaiono in difficoltà. Seguirà l'incontro casalingo del 5 Novembre con la Sorvini Cagliari.

In campo femminile la Pallacanestro Avellino perde di misura a Roma dai due sintomi di ripresa. Con l'organico incompleto a disposizione però è inutile contare fruttole e farsi illusioni, arrivare alla salvezza sarà una vera impresa. Si spera che il presidente Antonio Abate faccia un altro sacrificio acquistando con la ripartita delle lire una giocatrice di peso ed esperienza. Intanto qualche sera Bellastella e compagni, giocano a Catanzaro contro la Fiorenza Strina, ultima in classifica, e sulla carta squallida ma debole del campionato irpino devono vincere e fare il bis sabato 4 novembre al Paladomus contro il Cos Cagliari.

## IN RIPRESA I RAGAZZI DI PETITI Pronto riscatto della Scandone Monteforte sempre più su



Coen

AVELLINO — La Scandone c'è e con due superue prestazioni batte Pescara e Ferrara, riscattando le precedenti amare battute subite con sconfitte maturate da prodezze incrollabili di Lovatti della Sangiorgese e Capelletti del Varese.

Il buon lavoro di Romano Petiti comincia quindi a dare i suoi frutti così come Masini finalmente è uscito dal torpore precampionato, dimostrando di essere quel grande ceccino affermato in altre piazze. Certo questo di B d'eccezione è un campionato duro e imprevedibile dove i risultati a sorpresa non mancano e il fattore campo conta fino ad un certo punto. La Scandone Avellino (ancora senza sponsor in quanto la Banca dell'Irpinia patrocina il solo settore giovanile) a no stro avvio è una formazione di livello medio-alto che può giocare le gare alla pari con tutti dentro e fuori casa con margini di miglioramento notevoli possibili. E' il caso di Mauro Piccoli, un atleta di immensa capacità che può effettivamente esplodere una volta abbandonati certe inespliciti luci pause. Una nota merito di Terlizzi, Coen, Vito e Totaro, ragazzi della vecchia guardia che finora sembrano non risentire del salto di categoria, dando un contributo efficace e produttivo.

Domena sera gli irpini, giocano a Roseto degli Abruzzi contro la Sici ed un successo sembra alla portata dei biancoverdi in

### CALCIO FEMMINILE

Il Monteforte Borelli è davvero il fiore all'occhiello dello sport avellinese. Le calciatrici di Cozzi e Guetano Santilli, infatti, stanno onorando l'Irpinia con prove stuporose che portano in alto Monteforte Irpino, che grazie al calcio femminile si sta facendo conoscere e apprezzando. Pensate domenica scorsa Torino 0 - Monteforte 2, sembra un sogno ed è invece realtà. Le splendide ragazze di De Genaro con una doppietta della bandiera Crisciello hanno ripetuto la straordinaria gara casalinga vinta per 6 - 0 col Cagliari. Si profila un campionato di alto rispetto per le avellinesi che hanno in formazione alle tre come Bruno, Muzzuppo, Musolino, Perfetto e Veneto davvero formidabili. In tecnica calcistica e agonismo.

Adesso due gare casalinghe (oggi con la Turris della brasiliana Felosa, sabato prossimo col Monteforte) aspettano il Monteforte che può fare un gran balzo verso l'alta classifica per gli sportivi di Avellino e Monteforte è d'obbligo affollare il "Loffredo".

Luigi Zappella

## dalla 1ª pagina

### Santa Lucia

salubrità che sotto quello della percorribilità in tempi ragionevoli.

L'amministrazione civica ora ha un altro problema da affrontare quello del varo definitivo del piano regolatore generale bloccato a Santa Lucia.

A chi tocca il sì o il no? Alla Provincia o alla Regione?

La questione è apertissima.

Ora ci sarà una leggina apposita, con tanto di chiarimenti definitivi. Avrà ragione la Regione? E allora ci saranno le recriminazioni della Provincia.

E la città? Beh, nelle more ci si era dimenticati dell'interesse primario di Avellino che ha il diritto di vedere approvato (o respinto) da qualcuno il suo principale strumento urbanistico.

Altrimenti avrebbe ragione chi ritiene che non è giusto che gli asini litighino e i barilli si facciano.

### Montella

voti pari al 33,66%. 7 seggi (in precedenza: 48,96%, 10 seggi). Mai, 973 voti pari al 4,09%, nessun seggio (in precedenza: 5,38%, 1 seggio); lista civica denominata «Città per l'uomo», 973 voti pari al 33,61%, 4 seggi.

Come sarà ora composto il governo di Montella? Difficile dirlo. Molto dipenderà dai rapporti che si instaureranno tra Dc e civici e, in tal senso, se si fa riferimento a quanto le due parti si sono dette nel corso della campagna elettorale, è un tipo test difficile da realizzare. Ma in politica può succedere di tutto. Un po' come nel calcio.

Basta mettere gli uomini giusti al posto giusto. Staremo a vedere.

Dopo Montella sarà la

volta di Atripalda. Anche nella città del Sabato è in corso un'infuocata campagna elettorale in vista delle elezioni del 12 novembre. Anche qui è presente una lista civica di cattolici dissidenti. Si ripeterà quanto è successo a Montella?

### Il testo unico

opera di ricostruzione o a procedere a tentoni, senza alcuna sicurezza di un giusto operare e di una tranquilla definizione delle varie situazioni che di volta in volta si presentano ai vari livelli, con conseguenti disparità di soluzioni a seconda che la relativa pratica capiti con una o con un'altra delle Commissioni, o appartenga ad uno o ad un altro Comune, o sia verificata e controllata da uno o da un altro funzionario delle varie amministrazioni che hanno competenza nella materia.

E tutto questo proprio mentre l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'utilizzazione dei fondi destinati a queste Regioni terremotate, e in particolare alla nostra Irpinia, può portare ad un eccesso di prudenza e ad un restringimento di disponibilità con cui si rischia di veder penalizzati ingiustamente coloro che, anche senza alcuna propria colpa, si sono trovati

coinvolti nei ritardi della ricostruzione.

E' chiaro, quindi, se si sollecitano i nostri parlamentari ad attivarsi perché il Governo finalmente s'induca ad emanare al più presto quel benedetto testo unico, anche senza attendere il tempo che gli è stato accordato con l'ultimo provvedimento legislativo?

### I consumi

dario - l'Irpinia, nonostante i miglioramenti davvero rilevanti registrati negli ultimi anni, continua ad occupare posizioni di retroguardia. E ciò è testimonianza che i cammini da percorrere sulla strada del progresso e del benessere è ancora lungo e non agevole.

## dalla 2ª pagina

### A Cervinara

atro intervento, con quello dei socialisti s'è perciò rivelato determinante. Ora si spera che la crisi vada a buon fine in tempi rapidi, altrimenti il pericolo delle elezioni anticipate si farà sempre più consistente, ma non saranno state certe le opposizioni a volere la dissoluzione della maggioranza amministrativa.

E mentre si attendono i risultati degli incontri inco-

### Un cartellino per il grano duro

AVELLINO — L'Ispezzato Provinciale Alimentazione di Avellino, comunica che i produttori di grano duro, ai fini della dichiarazione per l'acquisto del diritto di aiuto comunitario per l'annata 1989-90, debbono presentare in uno alla domanda di coltivazione e concessione dell'aiuto per il grano duro 1990 i cartellini attestanti la certificazione del seme e relative fatture di acquisto. In mancanza, il produttore a proprie spese deve sottoporre il prodotto consegnato ad analisi tecnologica per verificare la rispondenza ai requisiti pastorificatori richiesti dalla normativa comunitaria.

Per eventuali chiarimenti l'Ispezzato, con sede in Galleria Cardello, 2, resta a disposizione.

### Al Comando della Regione Meridionale

## Trinchieri lascia, subentra Santini

NAPOLI — Cambio di guardia al vertice del Comando della Regione Meridionale.

Il Generale di C. A. Luigi Trinchieri, nell'accingersi a lasciare il Comando della Regione Meridionale rivolgerà un saluto alla Stampa per ringraziarla della collaborazione di questi anni.

Il Generale Trinchieri incontrerà i giornalisti campani questa mattina alle ore 10,30, presso il Circolo Ufficiali di Presidio - Palazzo Salerno - Piazza del Plebiscito in Napoli, per brindare in sìeme alle migliori fortune del Mezzogiorno d'Italia.

Al Generale Trinchieri succederà il Generale di C. A. Santini.

### L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 28 febbraio 1982  
Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Tel. (0825) 625267  
Planodromo - Zona Ind. AVELLINO  
Distribuzione gratuita